PREVIDENZA In Portogallo niente più vantaggi fiscali per gli stranieri
Ma per chi vuole trasferirsi per pagare meno imposte ci sono altre mete: a Cipro l'aliquota è del 5%, in Grecia del 7%, a Malta del 15%

Pensionati da export

di **Luca Carrello**

Acqua cristallina e una vista mozzafiato sul mare. Caldo tutto l'anno e, perché no, un costo della vita inferiore - e di molto - rispetto all'Italia. Ultimo ingrediente: un assegno previdenziale tassato al 7%, come in Grecia, o anche meno, al 5%, come a Cipro, invece che al 23% (l'aliquota minima in Italia, che può arrivare al 43%). La decisione del Portogallo di revocare i benefici fiscali ai pensionati stranieri ha in parte guastato la speranza di migliaia di italiani di fare della terza età la nuova giovinezza. Ma se si vuole basta cambiare Paese, senza rinunciare al mare.

Lo permettono le convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali sul reddito, che non si applicano alle pensioni dei dipendenti pubblici ma agli altri sì. Si tratta di accordi sottoscritti dall'Italia con altri Stati: a chi vive all'estero per oltre metà anno consentono di essere tassato solo nel Paese di residenza. In Portogallo l'esenzione era totale prima del 2020; poi l'aliquota è aumentata al 10% per un massimo di 10 anni. Ma da gennaio Lisbona smetterà di agevolare i pensionati stranieri (tranquilli, la decisione non è retroattiva) perché il regime fiscale di favore ha fatto volare i prezzi degli immobili del 78% tra il 2012 e il 2021, a danno dei portoghesi. D'ora in poi, quindi, i pensionati italiani dovranno guardare altrove. Per esempio alla Grecia, dove l'aliquota è ancora più bassa: 7%. E ha una durata maggiore: 15 anni.

Meglio ancora, chi lo desidera potrà abbronzarsi anche sotto il sole di Cipro. Qui l'aliquota è del 5% sugli importi superiori a 3.420 euro, per sempre. Da isola a isola, Malta tassa i redditi stranieri con un'aliquota del 15% e anche questa volta senza limitazioni temporali. Sempre sul mare, in Croazia, il regime fiscale è più complesso, ma resta di favore: le pensioni sono soggette a un'aliquota del 12% fino a 2.300 euro e del 18% per gli importi superiori. In Romania, invece, non c'è un regime fiscale privilegiato, ma i redditi da pensione dei residenti soggiacciono a un'aliquota forfettaria molto bassa, pari al 10% (dati dello studio legale Loconte & Partners).

Vecchiaia in Europa, quindi. Non è un caso se il 56,1% degli assegni pagati dall'Inps all'estero rimane nel Vecchio Continente (il 22,8% va nel Nord America, l'8,1% in quella del Sud e il 10,7% in Oceania). «Oltre ai vantaggi fiscali i pensionati cercano uno stile di vita non distante da quello italiano», spiega Michaela Camilleri di Itinerari Previdenziali. «Gli altri fattori che influiscono sono il clima, il costo della vita e i servizi di qualità, ma si tratta di una ricerca che fanno in pochi: le prestazioni erogate fuori dall'Italia sono il 2,2% del totale». Secondo Itinerari Previdenziali i pensionati italiani all'estero erano 377.447 nel 2021, concentrati in Germania (52.163), Canada (45.949), Svizzera (44.401) e Australia (38.648). I numeri sono in calo: il picco è arrivato nel 2018 con 5.442 fuggitivi, scesi a 4.144 nel 2021 (fonte Inps). Gli assegni, poi, non sono da sogno perché il reddito pensionistico mensile lordo è di 406,85 euro. Con poche vistose eccezioni, come Cipro, dove la media è di 5.398 euro lordi mensili però per sole 194 pensioni. O gli Emirati Arabi Uniti, con 3.379 euro mensili concentrati in 86 assegni.

Ecco, la principale conseguenza negativa della fuga delle prestazioni previdenziali è economica. Oltre alla perdita di gettito, il denaro viene sottratto all'ecosistema italiano e alimenta quello di altri Stati. L'Italia ha cercato di reagire ma la formula proposta non si è rivelata efficace, come certificano i soli 286 pensionati stranieri arrivati nel 2021. «L'aliquota del 7% è limitata a chi si trasferisce nel Sud Italia e solo in comuni con meno di 20 mila abitanti. Ma chi viene da fuori non cerca città fantasma e sfornite di servizi pubblici», spiega l'avvocato Stefano Loconte. «La norma inoltre non prevede agevolazioni per i familiari o per acquistare immobili, e non si applica ai pensionati italiani». Che di questo passo continueranno a scappare all'estero. (riproduzione riservata)

LE PENSIONI PAGATE DALL'INPS NEL 2021 NEI PAESI PIÙ RAPPRESENTATIVI

Paese	Onere annuale totale	N. Pensioni	Onere medio
PORTOGALLO	€ 150.734.851,56	3.555	€ 4.240,08
SPAGNA	€ 113.683 .218,40	8.275	€ 1.373,82
GERMANIA	€ 108.857.277,65	50.346	€ 216,22
SVIZZERA	€ 102.677.978,99	28.625	€ 358,70
FRANCIA	€ 96.852. 516, 20	33.502	€ 289,09
STATI UNITI	€ 87.151.786,01	30.541	€ 285,36
AUSTRALIA	€ 74.396.070,82	34.972	€ 212,73
ARGENTINA	€ 63.861. 912, 89	14.929	€ 427,77
CANADA	€ 62.477. 987,60	43.434	€ 143,85
TUNISIA	€ 62.289. 768, 77	1.637	€ 3.805,12

Fonte: Inps Withub

Finanziati con FINNEXTA!

Scansiona il QR code e scopri come FINNEXTA ti può aiutare.

finnexta

La piattaforma di Equity Crowdfunding del Sistema Camerale italiano, powered by

innexta

Finnexta è la piattaforma di Crowdfunding creata da Innexta per supportare le PMI con elevate potenzialità di crescita e per trasformare i loro piani di sviluppo in opportunità di business per gli investitori. Un servizio Fintech che le Camere di Commercio mettono a disposizione dei territori per far conoscere le imprese più innovative alla comunità finanziaria, per creare valore e per favorire lo sviluppo di nuovi mercati.